

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE

art. 27-bis D.L.gs n. 152/2006 e s.m.i.

AMPLIAMENTO DELLA CAVA ESISTENTE

Cava di ghiaia in Località “La Presina” – Comune di Santa Maria Imbaro (CH)

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

(Estratto dallo STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE)

Proponente

Società Meridionale Inerti S.M.I. s.r.l.

Elaborazione



A handwritten signature in blue ink is written over a circular official stamp. The stamp is blue and contains the text "Dot. Ing. DEL GROSSO ANDREA", "INGEGNERI PROV. DI PESCARA", "N° 488", "GRUPPO INGEGNERIA", and "CEPAGATTI (PE)". Below the stamp, the date "LUGLIO 2024" is printed in a bold, black, sans-serif font.

Sommario

0. PREMESSA	3
1. PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	4
1.1 Finalità del monitoraggio	4
1.2 Requisiti del monitoraggio	4
1.3 Componenti ambientali.....	5
1.3.1 Comparto Atmosfera	5
1.3.2 Ambiente idrico.....	6
1.3.3 Rumore.....	6
1.3.4. Riepilogo delle matrici interessate dal PMA	6

0. PREMESSA

La SOCIETÀ MERIDIONALE INERTI S.M.I. s.r.l., in data 10.04.2024, ha presentato istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (successivamente perfezionata con nota prot. 225462 del 31/05/2024) relativamente al progetto di “Ampliamento della cava esistente - Cava di ghiaia in località La Presina”, ubicata in Comune di Santa Maria Imbaro (CH).

In seguito il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, ai sensi del comma 2 dell’art 27 bis, del citato decreto, con nota prot. n. 235020 del 06/06/2024, ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione sul proprio sito internet della documentazione e degli elaborati progettuali allegati all’istanza, invitandoli entro 30 (trenta) giorni a verificarne la completezza.

Relativamente al procedimento di Valutazione d’Impatto Ambientale, il predetto Servizio, in qualità di organo tecnico competente in materia di VIA (art. 5 D.G.R. n. 713/2022), con nota prot. nr. 0291135/24 del 12.07.2024 ha richiesto al Proponente di trasmettere il Progetto di Monitoraggio Ambientale, come definito dalla lett. e), comma 3, dell’art. 22 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Al fine di riscontrare tale richiesta e renderne accessibili con maggior facilità i contenuti, si è provveduto ad estrarre dal SIA già agli atti la sezione relativa al Progetto di Monitoraggio Ambientale (cfr. Cap. 6 dello Studio di Impatto Ambientale datato Marzo 2024, pagg. 132-134), che viene integralmente riportata nelle pagine successive.

1. PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

È doveroso preliminarmente osservare che dalla valutazione degli impatti condotta nel presente Studio è emersa l'assenza di impatti significativi e negativi. È stata stimata un'entità bassa e trascurabile dei potenziali impatti negativi indotti su alcune componenti ambientali ed un'incidenza positiva su altre. Si prevede, comunque, un piano di monitoraggio descritto nel presente paragrafo.

1.1 Finalità del monitoraggio

Il presente Piano di Monitoraggio è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- valutazione dell'evoluzione della situazione ambientale, correlando lo “Stato” ante-operam ed in corso d'opera;
- verifica della conformità alle previsioni di impatto durante le fasi di coltivazione e di ripristino ambientale;
- verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate in fase di progettazione.

1.2 Requisiti del monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio comprende, in genere:

- la programmazione delle attività di monitoraggio;
- l'individuazione dei comparti ambientali oggetto delle attività di monitoraggio;
- la definizione di indicatori e parametri che siano affidabili, facilmente misurabili e rappresentativi del comparto ambientale esaminato;
- la scelta del numero, della tipologia e della distribuzione territoriale delle stazioni di misura che siano rappresentativi delle possibili entità delle interferenze e della criticità/sensibilità del comparto ambientale di interesse;
- l'individuazione della frequenza delle misure congruente con i fenomeni che si intende monitorare;
- la restituzione delle informazioni e dei risultati in modo strutturato.

Nel caso di specie, vista la tipologia di opera in argomento e l'assai contenuta interferenza sulle componenti ambientali indagate, è possibile definire un Piano di monitoraggio semplificato, secondo le specifiche indicazioni di seguito riportate.

1.3 Componenti ambientali

In relazione alle specificità ambientali e territoriali dell'area di intervento, alla vulnerabilità dell'ambiente esaminata nel Quadro di Riferimento Ambientale, alla tipologia di opera, ai possibili impatti stimati in fase di valutazione ed all'entità degli stessi, le componenti ambientali che si propone di monitorare sono:

1. Atmosfera,
2. Ambiente idrico,
3. Rumore.

1.3.1 COMPARTO ATMOSFERA

Le emissioni di polveri sono dovute principalmente alle seguenti attività:

- scotico e sbancamento del materiale superficiale;
- erosione del vento dai cumuli;
- estrazione del materiale;
- impianti di lavorazione del materiale estratto;
- caricamento dei materiali sui mezzi di trasporto;
- transito dei mezzi di trasporto.

I possibili ricettori sono:

- operatori all'interno delle aree di ampliamento della cava in essere;
- case sparse (ubiccate comunque ad una certa distanza dall'area di intervento, $d > 100$ m);
- terreni agricoli.

Monitoraggio

Il monitoraggio dovrà essere realizzato annualmente, in concomitanza con le lavorazioni, mediante misure puntuali delle concentrazioni di Polveri totali in due postazioni (sopravento e sotto vento, sulla base delle rilevazioni effettuate dal laboratorio incaricato in occasione del prelievo).

Va tenuta presente la grande influenza che ha la stagionalità, in quanto in gran parte dell'anno, specialmente durante i periodi piovosi, si ha una produzione minore di polveri. Pertanto la campagna di monitoraggio è prevista nel periodo primaverile - estivo.

1.3.2 AMBIENTE IDRICO

Il monitoraggio delle acque sotterranee avviene attraverso pozzi, realizzati per estrarre le acque sotterranee (emungimento), e piezometri, ovvero perforazioni di piccolo diametro realizzate appositamente per il monitoraggio del corpo idrico.

Il livello della falda (livello freaticometrico) viene misurato in vari punti di misura (pozzi e piezometri) mediante apposita sonda e rappresenta un indicatore facilmente controllabile, anche su grandi estensioni di territorio, dello stato quantitativo delle risorse sotterranee.

In tale ottica si è ipotizzato di verificare, con frequenza trimestrale per tutta la durata dell’esercizio dell’attività estrattiva, il livello di acqua presente nei piezometri utilizzabili, anche al fine di disporre di una serie consistente di dati e poter fornire un contributo nel valutare la risorsa idrica del territorio nel lungo, nel medio e nel breve periodo.

1.3.3 RUMORE

In riferimento alla componente ambientale “Rumore e vibrazioni”, il monitoraggio è finalizzato alla caratterizzazione della rumorosità dovuta all’attività estrattiva ed alle attività ad essa connesse, sebbene sia stata stimata trascurabile in fase di valutazione degli impatti. Il monitoraggio intende, inoltre, verificare la correttezza delle previsioni e l’efficacia delle misure previste e di proporre altre qualora dovessero emergere criticità o non conformità.

1.3.4. RIEPILOGO DELLE MATRICI INTERESSATE DAL PMA

COMPONENTE AMBIENTALE	PARAMETRO	UdM	N. PUNTI	MODALITÀ / STRUMENTAZIONE	FREQUENZA
Atmosfera	Polveri totali	mg/m ³	2 (Sopravento e sottovento)	Campionatori a flusso di aspirazione costante	annuale
Ambiente idrico	Livello freaticometrico	m	3 (nei piezometri presenti utilizzabili)	Misurazione con freaticometro	trimestrale
Rumore	Clima acustico ambientale	Leq[A]	Al perimetro del lotto (nei punti individuati nella relazione acustica)	Indagine diretta con fonometro	biennale

Tabella 1. Matrici interessate dal PMA proposto